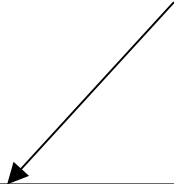


Il sussidio

Un problema molto sentito dagli internati riguarda i mezzi di sostentamento. Prima di dare il via alla politica dell'internamento libero, il governo fascista decide di permettere l'ingresso nel Regno solo a coloro che siano in grado di mantenersi da soli. Successivamente gli eventi hanno il sopravvento ed entrano in Italia migliaia di ebrei. Ognuno di loro presenta condizioni economiche diverse, ma moltissimi risultano poveri o con poche risorse.



Nel caso di indigenti, viene decisa la corresponsione di un sussidio statale di **£ 8 per il capofamiglia, £ 4 per la moglie e £ 3 per i figli**, oltre a **£ 50 mensili per l'alloggio**. Il sussidio viene aumentato negli ultimi mesi prima dell'armistizio a £ 9 per il capofamiglia e 6,5 per la moglie.

Prospetto riguardante la condizione economica degli internati di Malo

| Stato Civile | Nazionalit  | Razza | Professione | Se Provisto di mezzi | Sussidi per gruppi familiari | |
|-----------------|-------------|--------|-----------------|----------------------|------------------------------|----------------------|
| | | | | | Per vitto al giorno | Per alloggio al mese |
| coniugato | croato | ebreo | farmacista | si | ---- | --- |
| coniugata | croata | ariana | casalinga | si | ---- | --- |
| coniugato | croato | ebreo | industriale | si | ---- | --- |
| coniugata | croata | ebrea | medico-dentista | si | ---- | --- |
| celibe | croato | ebreo | ---- | si | ---- | --- |
| nubile | croata | ebrea | ---- | si | ---- | --- |
| coniugato | croato | ebreo | chimico | si | ---- | --- |
| coniugata | croata | ariana | casalinga | si | ---- | --- |
| coniugato | croato | ebreo | industriale | si | ---- | --- |
| coniugata | croata | ariana | casalinga | si | ---- | --- |
| coniugato | croato | ebreo | commerciante | si | ---- | --- |
| coniugata | croata | ebrea | casalinga | si | ---- | --- |
| vedova | croata | ebrea | casalinga | si | ---- | --- |
| celibe | croato | ebreo | ---- | si | ---- | --- |
| nubile | croata | ebrea | ---- | si | ---- | --- |
| celibe | croato | ebreo | ---- | si | ---- | --- |
| celibe | apolide | ebreo | commerciante | no | 8.= | 50.= |
| coniugato | croato | ebreo | bandaio | no | 8.= | 50.= |
| coniugata | croata | ebrea | casalinga | no | 4.= | |
| coniugato | croato | ebreo | autista | no | 8.= | 50.= |
| coniugata | croata | ebrea | guantaia | no | 4.= | |
| celibe | croato | ebreo | commerciante | no | 8.= | 50.= |
| celibe | croato | ebreo | commerciante | no | 8.= | 50.= |



Malo, 12 Dicembre 1941 XX

IL PODESTA'

Castagna





REGNO D'ITALIA

ALTO COMMISSARIATO PER LA PROVINCIA DI LUBIANA

1419 41

Ufficio: Gab. P.S.

N° 07417 al n. 448/307236 del 19/11^{Lubiana}, 23 gennaio 1942-1941-XX

Oggetto: CAHN Paolo di Max e cugina Rosa di Ilia - ebrei germanici internati.

Al Ministero dell'Interno - Direzione Gen. P.S.
Divisione A.G.R. - Sezione 3^a R O M A

e per conoscenza:

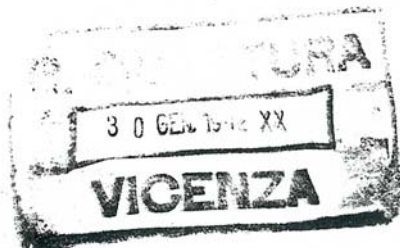
ALLA REGIA PREFETTURA di

V I C E N Z A

Con riferimento alla nota della R. Prefettura di Vicenza n. 010757 del 16 dicembre scorso, si comunica che da ulteriori accertamenti è risultato che i soprascritti ebrei stranieri, durante la loro permanenza in questa città, erano sovvenzionati dalla Croce Rossa e dal Comitato di Assistenza ebraico.

Si esprime, pertanto, parere favorevole alla concessione dell'invocato sussidio.

L' ALTO COMMISSARIO
(Emilio Grazioli)



Molti ebrei riescono ad avere accesso ad aiuti da parte di associazioni: prima dell'internamento in Italia, ricevono aiuti dalla Croce Rossa e dal Comitato di Assistenza ebraico; una volta entrati nel Regno, vengono aiutati dalla DELASEM.

Riceviamo , a mezzo della Questura di Vicenza,
l'assegno dell'Istituto di Credito delle Casse di
Risparmio, n° 7-427-066-Q, emesso dalla Cassa di
Risparmio di Verona e Vicenza il 16 corrente col
n° 7759, dell'importo di £ 100 (cento) rimessoci
dalla "DELASEM" di Padova pel tramite dell'avv.
Riccardo Alberto Dalle Mole di Vicenza.

Vicenza, 21 luglio 1943. XXI.

Holzer Cilli
Stein Clara

Posina, 24 I 1942

Delasem

Genova Piazza Vittoria 14

Indirizzo a loro la seguente petizione:

Sono internato a Posina, provincia Vicenza col mio
padre Jakob e col fratello Branko di 12 anni.

Il mio padre riceve 8 lire giornalmente, ed io
benchè ho già 22 anni e sono maggiorenne,
ricevo solo 3 lire come un bambino.

Ho pregato la autorità di darmi il completo
aiuto di 8 lire giornalmente e 50 lire mensilmente
per l'abitazione, il quale ricevono gli altri
internati. Intanto mi hanno detto che non
posso ricevere di più, perchè non sono capo di
famiglia.

Perciò prego il On. "Delasem" di intervenire
presso l'autorità, o di aiutarmi con un aiuto
mensile, perchè non posso vivere con 3 lire giornalmente.

Milano

mittente: Milano Posina, provincia Vicenza

Per gli ebrei **più abbienti** vige l'obbligo di **depositare** le somme presso gli istituti di credito locali e di prelevarne una parte al mese.

Nella maggior parte dei casi, i propri beni non bastano per affrontare tutte le necessità, considerando anche che l'internamento si prolunga per circa 2 anni.

On.

Regia Questura

Vicenza

180

Il petente _____, in de _____, attualmente internata a Rosà, coi tre figli, chiede modestamente che le sia concesso di nuovo il sussidio che le era tolto alcuni giorni fa.

Al On. Municipio di Rosà mi hanno detto che non posso ricevere più il sussidio perché credono che sono ricca, secondo le informazioni a me sconosciute. È vero, mio marito era ricco a Belgrado, ma siccome abbiamo fugito durante il bombardamento, non abbiamo potuto salvare nulla, né anche i vestiti più necessari. Adesso tutti i nostri beni a Belgrado sono diventati la proprietà dello Stato, e noi non possiamo sputarne nulla. Noi siamo qui senza nessun aiuto ai nostri parenti, e nemmeno del mio marito, che si trova come prigioniero dei Tedeschi, e non è in grado di aiutarci. Il solo parente che potesse aiutarci un po' è mio fratello in Spalato, ma adesso, rispondendo alla mia domanda, mi ha avvertito che mi manda per l'ultima volta i denari perché lui stesso vive dai prestiti. Questo posso provare con una mia lettera.

Qui al Municipio ci domandano se avessimo degli amici che ci possono sostenere. Noi abbiamo soltanto alcune conoscenze

del mio marito che vogliono di tempo in tempo farci un piccolo regalo, (perché dal sussidio non possiamo vivere quattro persone); ma per sostenerci continuamente, noi lo vogliamo loro, noi lo possiamo desiderare noi. Ma come tutti gli altri innumerevoli prigionieri di guerra in Italia, anche noi, privi dei nostri propri beni, abbiamo il diritto d'esser sostenuti dallo Stato.

È come tutti gli altri con un piccolo aiuto della nostra parte, soltanto per ammeliorare un po' il nostro vitto e non per vivere sul nostro conto, noi ci aiutiamo un po', secondo il diritto e la legge.

Siccome non ho ricevuto neanche il sussidio per marito, io prego di fare una evasione positiva al più presto possibile.

Confidando nella viva comprensione umana di On. R. Questura il petente rivolge calorosa preghiera di ritornarci la nostra paga come ai prigionieri. Sperando in una benevole accoglienza di questa domanda ringrazia sentitamente in anticipo e si firma

con massima stima

Rosà 19-Aprile 1942/XX

Un internato a **Montecchio** risulta avere un credito presso la Banca Popolare di Vicenza e chiede, il 28 maggio 1942, di poter ritirare mensilmente £ 1500 per poter effettuare degli acquisti per la famiglia e per poter curare al meglio il proprio figlio.

Qualche mese dopo, il 9 gennaio 1943, a seguito del fermo di un vaglia postale a suo nome e dei relativi controlli, l'Intendenza di Finanza segnala una situazione economica disagiata.

R. INTENDENZA DI FINANZA

DI VICENZA

N.45 prot. Gab.

Vicenza 9/I/1943 XXI°

OGGETTO: Beni sudditi nemici - Vaglia indirizzato a Emerico Buchward
residente a Montecchio Maggiore

Alla R.QUESTURA di

V I C E N Z A



La Direzione provinciale delle Poste con lettera del
16/12/1942 ha comunicato quanto segue:

" In conformità a quanto è stato disposto con parte quarta,
" punto 26 della circolare a stampa n.451.000 - G.M.E./100 del
" 1/II/1942 del Servizio I° Ufficio Prigionieri di Guerra e Beni
" nemici, si comunicano gli estremi del seguente vaglia postale:
" N.25 di L.2000 emesso il 9/12/42 diretto all'internato
" civile isolato Emerico Buchward - Montecchio Maggiore.
" Detto titolo è stato fermato dall'ufficio postale di
" destinazione è trasmesso a questa Direzione, che lo trattiene
" in attesa di ulteriori disposizioni.

Interpellato in merito la polizia tributaria, questa
mi scrive quanto segue:

" Con riferimento alla nota suindicata, si comunica che
" dalle informazioni assunte, è risultato che l'internato civile
" isolato Emerico Buchward, residente a Montecchio Maggiore presso
" il nominato Giordano Vittorio, è coniugato con un figlio di mi-
" nore età.

" In Montecchio Maggiore non risulta possedere beni di
" sorta. Il comune di Montecchio M. non gli corrisponde alcun su-
" sidio straordinario perchè la R. Questura di Vicenza ha, a suo
" tempo, dichiarato che il Buchward avrebbe potuto vivere con mezzi
" propri e più precisamente con i denari che avrebbe ricevuto a
" mezzo vaglia.

" Le condizioni economiche del Buchward e dei suoi famiglia-
" ri risultano disagiate. Pare che in Montecchio Maggiore il mede-
" simo abbia incontrato dei debiti presso vari esercenti per mancan-

" za di soldi promettendo di estinguere i debiti stessi non appena
" avesse ricevuto i denari che attendeva a mezzo vaglia.

Prima di aderire alla richiesta dello interessato
ed emettere l'ordinanza di consegna ai sensi dello articolo 15 della
legge 19/12/1940 N.1944, prego farmi conoscere se nulla osti al
riguardo.

L'INTENDENTE
(M. Catalano)

Non dissimile la storia di un internato a **Marostica** che il 3 febbraio del 1942 si rivolge al Podestà per chiedere l'ottenimento del sussidio.

Marostica, 3 febbraio 1942 - XX

Al

27

Municipio di Marostica

Marostica

Illustrissimo signor Podestà!

Io sottoscritto Arnūth Maurizie Marcello internato a Marostica oso dichiarare - avente riguardo ad comunicazioni del contenuto della nota di 29 genn. XX N° 010996 della P. Questura di Vicenza - il seguente:

Ancora in mese settembre - in occasione del mio interrogatorio a Fiume - ho dichiarato che, ho abbastanza mezzi per poter vivere in Italia per un lungo tempo; ho detto la verità.

Come straniero senza i documenti sono stato arrestato e aspettando l'esito del P. Ministero d'Interni, mi sono trovato 118 giorni nel carcere a Pola.

Quasi tutto il mio patrimonio ho perduto a Zagabria, epperò mi è riuscito salvare circa 80.000 dinari ed una collezione di franco-bolli di gran valore (200.000 dinari i quali fra poco tempo varranno sicuro molto di più) sono stato sicuro che, non avrai difficoltà di nessuna specie. Sono partito da Zagabria, ma prima del passaggio di confine gli ustasci mi hanno sequestrato che, ho avuto presso di me, il resto - tutto in valore incirca 250.000 - dinari ho lasciato presso di un amico a casa. Quando ero ancora a Sussa, ho domandato a lui questo ma non ho ricevuto nulla; mi fu

comunicato che, tutto riceverò dopo. Nel carcere ho saputo che, non posso ricevere nulla, gli amici me hanno ingannato anche i miei compagne coi quali sono venuto in Italia; essi hanno da me circa £ 4.000.- e diverse cose di valore per la custodia e non so neanche dove sono. Ecco, in tal modo sono restato senz' il mio avere - frutto del mio lavoro onesto - e senza possibilità per far vita onesto, semplice e ritirata.

Tutto che, affermo in questa domanda è la pura verità, tutto posso testimoniare, posso perfino citare le persone, ma come straniero non voglio occupare l'autorità con i miei dispiaceri; voglio metterci una pietra sopra.

Dopo la mia liberazione - la quale ha significato per me la soddisfazione - e quando ne ho denunciato alla P. Questura - ho dichiarato che, non è escluso prendere di tempo in tempo l'aiuto da casa ma contemporaneamente ho chiesto il sussidio - il quale prendono gli altri profughi di razza ebraica - con l'osservazione che, non insisterò su questo se riceverò qualcosa da casa.

In frattempo, dalla mia dimora a Marostica, ho sperimentato che, la mia madre 68-enne è stata sloggiata dal suo quartiere e lasciando tutto il suo avere (il denaro, la mobiglia, la roba e tutt'altro) è partita per Ungheria presso la sua figlia - la mia sorella - per salvarsi; a questo modo sono rimasti ombedue senza i mezzi.

Illustrissimo,

questo è la ragione che, domando il sussidio e Vi prego tanto, vogliate questo approvare.

Devo annotare che i miei due fratelli - come gli altri di razza ebraica in Croazia - sono già da 8 mesi ai lavori obbligatori, non so da loro nulla, neanche dove sono e se vivono. Anche il loro avere è sequestrato ed i miei cognate coi loro bambini stanno

senza mezzi per poter vivere; io stesso ho cura di mia nipote
19-enne la quale si trova - credo - in Croazia occupata e per quale
voglio presentare la domanda che, può venire da me, se sono gli
affari materiali messi in ordine.

Illustrissimo,

sarete convinto che, sostenete uno chi merita l'appoggio e l'ospita-
lità del Popolo Italiano. Vogliate questa domanda colla Vostra
raccomandazione promuovere alla P. Questura di Vicenza.

Pregando per un disbrigo favorevole Vi ringrazio in avanti e mi
firmo

con massimi ossequi

~~Luigi~~ ~~Marcella~~

7

Le difficili condizioni di vita e le contingenze in cui si trovano gli ebrei spingono questi ultimi a scrivere al Questore per riconsiderare il proprio stato di sussidiati, per esempio per il passaggio dalla minore alla maggiore età o per chiedere aumenti del sussidio, a causa di cure sanitarie o di una gravidanza.

All' illustrissimo
Signor Questore della Provincia di Vicenza
(Vicenza)

La sottoscritta Klara, nata Bar-
David, fu Samuele, di anni 22, attualmente
confinata a Nitarolo di Lusiana, provincia
di Vicenza, fa cortese istanza scrivendo questo
domanda, con sicurezza sperando che l'illustris-
simo Signor Questore capirà la sua situazione
e lo verrà incontrare.

La sottoscritta, essendo moglie di Davide
con chi attualmente vive insieme a
Nitarolo di Lusiana, riceve un sussidio quo-
tidiano di Lit. 4.- dello Stato Italiano.
Finora, questo aiuto le bastava. Ma adesso,
trovandosi in stato di gravidanza, già in
sesto mese, sente che più non può vivere
normale con questa somma. Non avendo pro-
prio niente, eccetto l'sussidio, la sottoscritta
non è in stato di comparare né quello che
è stretto necessario ad una donna gravida.

Esponendo così la sua situazione, la
sottoscritta manda questa preghiera all'illus-
trissimo Signor Questore di venirli in aiuto
aumentando l'sussidio dello stato di Lit. 4.
al sussidio normale di Lit. 8.- quotidiano.
Come supplemento alla domanda include il

certificato medico di gravidanza.

Nella piena cortesia che l'illustrissimo
Signor Questore vorrà ben accogliere favorevol-
mente la presente preghiera, la sottoscritta
esprime per anticipo la sua gratitudine
e si sottoscrive con profondo ossequio

Agosto 1942/XX
Nitarolo

Klara
Internata civile di guerra

Nitarolo di Lusiana
prov. Vicenza